

## COMUNICATO STAMPA

### **Banche: la conciliazione diventerà obbligatoria**

*Non più dal giudice, ma dal conciliatore. Per risolvere controversie con la banca, o anche con l'assicurazione, il condominio, l'affittuario o il medico, prima di andare in Tribunale bisognerà rivolgersi al conciliatore, che in 120 giorni cercherà di trovare una soluzione concordata. Focus sulla mediazione delle controversie in materia di servizi bancari e finanziari a Roma, al convegno organizzato dal Conciliatore BancarioFinanziario.*

Conciliazione obbligatoria qualora ci si dovesse confrontare con la propria banca. Per risolvere controversie che riguardano contratti bancari e finanziari e tutte le altre controversie di carattere civile e commerciale (contratti assicurativi, liti condominiali, successioni ereditarie, locazioni, risarcimenti danni per responsabilità medica, diffamazione mezzo stampa) prima di andare in Tribunale bisognerà rivolgersi al conciliatore, che in 4 mesi aiuterà le parti a trovare una soluzione. La riforma, che entrerà in vigore nel 2011, si prospetta vantaggiosa per il cittadino in termini di tempo e spese legali, e andrà a ridurre l'eccessivo ricorso al giudice. Su questo e sulle vie della giustizia alternativa, nei giorni scorsi si è tenuto un importante momento di incontro tra i rappresentanti del sistema finanziario, degli ordini professionali e dei consumatori, organizzato dal Conciliatore BancarioFinanziario: *La mediazione delle controversie in materia di servizi bancari e finanziari tra legge e autonomia privata, con particolare riferimento alle clausole contrattuali.*

"La soluzione delle controversie in via stragiudiziale è un argomento di assoluta importanza in un Paese nel quale la crisi della giustizia è fondamentalmente dovuta all'eccesso di ricorso all'intervento del giudice togato, per liti molto spesso componibili con l'intervento di un terzo indipendente, il conciliatore – ha commentato Corrado Conti, Presidente del Conciliatore BancarioFinanziario - Le innovazioni introdotte sono intese ad operare una profonda trasformazione sul modo stesso nel quale i cittadini si pongono di fronte al 'sistema giustizia'. Si propone ad essi di passare, da un atteggiamento nel quale è affermata la quasi ineluttabilità di rivolgersi al magistrato per risolvere una lite, ad uno diverso, nel quale saranno essi stessi a valutare se non esistano margini per cui una controversia possa essere affrontata, e possibilmente risolta, in via conciliativa con la controparte".

Il cittadino potrà far valere le proprie ragioni dinanzi a un mediatore professionista esterno al mondo finanziario, vale a dire un avvocato, commercialista, notaio, o qualsiasi altra figura iscritta in un organismo specifico controllato dal ministero della Giustizia. Se non si arriva a conciliare col mediatore, allora la lite va davanti al giudice.

L'intervento del conciliatore - servizio messo a disposizione dal Conciliatore BancarioFinanziario già dal 2007 – che non emette una sentenza, consiste nel tentativo di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti. In Italia sono circa 100 i professionisti presenti in tutte le regioni coinvolti nel network del Conciliatore BancarioFinanziario, associazione alla quale partecipano non solo le banche, ma anche Poste Italiane e società finanziarie per un totale di 1.300 soggetti coinvolti. Finora, sono state circa 800 le istanze di conciliazione presentate, nel 94% dei casi l'esito è stato positivo perché le parti hanno trovato un accordo.

Roma, 3 maggio 2010